

VOLTERRA

LA SCOPERTA DEL SECOLO

DUE ANNI FA TORNAVA ALLA LUCE L'ANFITEATRO ROMANO DI VOLTERRA. IL RITROVAMENTO FECE IL GIRO DEL MONDO E LA POLITICA NON MANCO' DI FARE PROMESSE. SOLO POCHE SONO STATE MANTENUTE

«Ministro Franceschini, sveglia!» L'anfiteatro muore di burocrazia

La battaglia legale per acquisire il terreno è in stallo. Buselli infuriato

ESATTAMENTE due anni fa quella strana forma ellittica nota in un anonimo appezzamento portò subito ad ipotizzare che sotto cumuli e cumuli di terra si celasse un mistero fitto e vecchio secoli. Un anfiteatro, grande, immenso. Un tesoro senza prezzo che ancora aspetta di risorgere da una pagina del passato riaffiorata con tutta la sua forza, ma che ri-

schia di restare un bel souvenir per chi ha avuto la possibilità di ammirarlo nei pochi momenti di apertura degli scavi. Da allora gli appelli, tanti, lanciati al ministero, per strappare quella grande meraviglia dall'oblio delle ere, sono caduti giù come mosche. Nuovi scavi? Non è dato sapere. Il crowdfunding per pescare fondi? Non pervenuto. E l'art bonus?

Beh, la pagina ufficiale del Mibact ci informa che nessun Mecenate per ora ha strappato un bell'assegno per proseguire nella campagna di scavi. E poi c'è quel campo a Porta Diana, che sarà, da settembre, terreno di scontro legale fra gli avvocati del Comune e quelli dei proprietari.

SÌ, PERCHÉ è braccio di ferro le-

DESOLAZIONE
Sul sito del Mibact, la campagna di art bonus è ferma: nessuno vuole finanziare gli scavi



gale per acquisire il terreno dove dorme l'arena dei gladiatori. «Vogliamo acquistare quel pezzo di terra, altrimenti si rischia che l'anfiteatro resti la più bella scoperta del secolo, ma celata al mondo. Se ci riflettiamo per un secondo, siamo al paradosso – le parole del sindaco Marco Buselli sono piuttosto amare – abbiamo inviato mille appelli al ministero. Ho invitato in città il ministro Dario Franceschini. Quante volte? Beh, ho perso il conto. Forse sarebbe l'ora che il ministero si desse una bella svegliata e che Franceschini venisse in città per vedere, con i propri occhi, cosa nasconde ancora quella coltre di terra. Non possiamo permetterci che un tesoro simile diventi uno spot buono per una stagione. L'anfiteatro deve essere recuperato». Con la speranza che la querelle legale con i proprietari non si trasformi in un classico pasticcio all'italiana dove un bene prezioso, e pubblico, viene fagocitato dalla burocrazia. O da qualche appetito privato.

I.P.